LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

in un « ambiente » letterario così stranamente frazionato o sbandato. Riuscirà il Pascoli a compiere questo raggruppamento; riuscirà a farlo con la sua virtù e nel nome grande del Maestro venerato, di cui egli segna la luminosa traccia.»

Giosuè Carducci lo spera, per la città che egli tanto ama ed ha illustrato ne' secoli. Egli è pur sempre il buon nume d'Italia e della gioventù italica, e Bologna ne dà il come un faro rassicurante ove s'appuntano tutti gli occhi e tutti gli spiriti dilocsi di bellezza e di luce.

E Carducci è del popolo. Chi passi in queste mattinate fredde d'inverno dietro la chiesa di San Petronio, a Bologna, lungo i portici, o veggia una vettura ferma dinanzi al negozio Zanichelli, e vi scorga dentro una testa michelangiolesca un po' sofferente e bianca, egli riconoscerà il massimo Poeta d'Italia. Il riposo necessario non gli concede di discendere, ma la consuetudine dei libri gli impone di crearsi ogni mattina a riveder le vetrine prodilette. E resta solo o quasi umile nella vettura, che si fascia tutta della neve cadendo, e molti non vi badano, e molti non sanno che in essa è una grande anima, un intelletto immenso, che in essa è racchiusa la stessa Gloria!

Ettore Moschino.

Le denunzie dell'*Avanti!* sulla questione dei telefoni.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 21,45:

L'*Avanti!* torna ad occuparsi in un lungo articolo, dalle « nuove affannose difficoltà » dei telefoni ». Riassunte le risultanze e i fatti pubblicati nei precedenti articoli, così riduce in brevi termini la questione. « Per il rinnovo dello 17 reti urbane del regno, le due Società che le gestiscono, la Generale e l'Alta Italia, pretenderebbero il prezzo massimo, stabilito dall'art. 12, che importerebbe all'incirca 18 milioni da pagarsi integralmente e in una sola volta. Però lo Stato, visto che le aziende da riscattare non si trovano in condizioni tecniche da assicurare il regolare funzionamento e lo sviluppo per l'avvenire, e visto che sulle Società pesano tutte le denunzie fatte dall'ispettore Bertarelli-Salerno-Scotti, e quello ancor più gravi contenute nell'inchiesta giudiziaria, non dovrebbe dare un soldo di più del valore del materiale e degli impianti delle 17 reti, che, volendo essere generosi, potrà valutarsi in 9 milioni.

« Ma, — osserva l'*Avanti!* — come potrà mai il ministro delle poste giustificare questa offerta rispondente alla metà delle pretese delle Società, se egli stesso nelle proprie mani riporta le armi formidabili dall'inchiesta, nascondo al Parlamento e al Paese le condizioni antigieniche, insufficienti ed inadatte di tutti gli impianti, e, quel che è peggio non rivela le ingenti spese che occorrerebbero dopo il riscatto per riparare alle frianti conseguenze delle vecchie truffe e dei passati errori, per impedire insomma il ripetersi nel campo dei telefoni di quello che quotidianamente accade nell'esercizio di Stato delle ferrovie? »

Circa poi le risultanze dell'inchiesta giudiziaria, il giornale socialista ritiene che esse vesteranno sempre segrete, principalmente — aggiunge l'*Avanti!* — perchè esse colpiscono gravemente non solo uomini politici e funzionari, ma anche un intiero parente di un nome parlamentare, il quale può disporre della volontà dei ministri usciti dall'attuale maggioranza.

« E la scelta del nuovo ministro — prosegue lo stesso giornale — non pare sia dovuta al caso. Nessi addirittura inscindibile la persistenza dell'on. Morelli-Gualtierotti, dell'unico dei suoi stessi dipendenti per l'affarismo elevato a sistema di governo, abbiamo, o vera, un Direttore delle poste che sa tutto e vuole tutto sentire ad ogni battaglione sempre tenacemente le formidabili e occulte forze dell'affarismo per impedire che la luce si faccia sulla putredine colata nello inchiostro. »

E più sotto, sempre lo stesso giornale, aggiunge: « Per dimostrare poi quanti tenaci tentacoli l'affarismo bancario stende sulle cose dello poste e telegrafi e la banda dire che il governo esemierngo della succitata combricola è un tale mote come ottimo fregiatore di nomi antigienici, un apparecchio adoratore di scanine galanti, ognuna delle quali gli costa il doppio dello stipendio. Forse non è lontano il giorno in cui il Parlamento e il pubblico saranno costretti ad occuparsi di un nuovo carrozzone (Commissioni mattrimee) e di un nuovo carrossino (Ingegnere di fil telegrafici), lasciati in eredità del Morelli-Gualtierotti, che i suoi ex-consiglieri continuano a manipolare nell'ombra.

« Noi per oggi — termina l'*Avanti!* — abbiamo compiuto il nostro dovere di pubblicisti avventando le losche manovre dell'affarismo nel ricinto del telefoni, ne questa nostra campagna è rimasta senza risultato, perchè, se da un canto ha dato il colpo di grazia all'ex-ministro Morelli-Gualtierotti, dall'altro ha svegliato la diffidenza del Senato, dove, dopo le nostre pubblicazioni, si volle leggere chiaro nel progetto di legge presentato dal ministro Morelli-Gualtierotti. Ritorneremo però sull'argomento — prometto il giornale socialista — se il nuovo titolare delle poste non si affretterà a rassicurare il Paese o non rimetterà coi fatti di voler agire nell'interesso dello Stato e della moralità. »

La risposta del Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 20:

L'*Osservatore Romano*, o preposito della circolare della Massoneria, dice che essa è diretta principalmente a impedire quello che non avviene, e cioè che l'Austria ingerisca ancora, per mezzo della condiscendenza e in opposizione ai diritti imprescrittibili della Chiesa e del Papato, venire a patti colla rivoluzione italiana.

Il *Giornale d'Italia* riferisce poi che ieri sera e stamane in Vaticano la circolare massonica è stata oggetto di molti commenti. Lo stesso Pontefice, il cardinale segretario di Stato e vari prelati ne hanno parlato e discusso, e in generale si esclude che la conciliazione, contro la quale si scaglia la Massoneria, sia mai esistita. Pare che quanto prima la S. S. per mezzo dei suoi organi confuterà il documento massonico.

Accordi con Menelik.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 21:

La *Tribuna* pubblica che, secondo i voti espressi dal recente Congresso coloniale dell'Asmara, il nostro Governo presso col Negus secondi per l'istituzione di Agenzie consolari in Etiopia, e prime saranno quelle di Adua, Gondar e Boremieda.

Le nozze Doria-Borromeo.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 18,35:

Oggi, alle 12, don Prospero Colonna, funzionante da ufficiale di Stato civile, unì la nostra gentile donna Orietta Doria con il conte Febo Borromeo. Una folla numerosa di signore e di popolane ricopriva il piazzale capitolino e si assiepava lungo le strudore per assistere all'uscita dell'aristocratica coppia e del corteo nuziale. La giovane sposa vestiva un abito da passeggio celeste di Parigi, guernito con ricchi pizzi bianchi. Erana testimoni don Fabrizio Colonna ed il conte Somalia. Assistevano pochi intimi. Dopo la cerimonia gli sposi e gli invitati rientrarono a palazzo Doria, immensi al quale si trovavano molti curiosi.

Un Comizio pro riposo festivo ad Asti.

Ci telegrafano da Asti, 7, ore 21:

Un Comizio, motorole per le numerosissime adesioni pervenute e per la presenza di molte rappresentanze. Autorità e Sedelbi di tutte il circondario, si è tenuto oggi nel teatro Alfieri. Parlarono gli oratori Vigna, Gorreio, ed altri. Fu approvato un ordine del giorno reclamante l'approvazione di una legge che impenga il riposo per la classe lavoratrice.

Commenti alle dicerie sulla conversione della Rendita.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 24:

Il *Giornale d'Italia*, commentando la notizia relativa alla probabile conversione della Rendita che si sarebbe in questo momento, così spiega le ragioni per cui una si può presentare favorevole: « Se vi è un momento pure nella attuale effettuazione della conversione è questo, in cui tutte nulla stanno aiutando sull'orizzonte politico e finanziario dell'Europa. La riduzione del saggio di interesse di oltre cento milioni di Consolidato in tale operazione lo cui conseguenze conosciute e finanziarie si protendono, sia in bene, sia in male, molto al di là del breve periodo di giorni in cui la conversione materialmente si compie nei soli rispetti tecnici del cespite.

« Ogni Governo ben avviato deve a questo riguardo preoccuparsi non tanto del presente, immediate che una grande massa di possessori del titolo convertendo chiedano il rimborso quanto delle condizioni in cui esperano il mercato monetario e il credito dello Stato siano l'indomani della conversione compiuta. »

Rilevato poi il pericolo di un turbamento nell'economia del Paese, che potrebbe derivare da una sosta della Rendita troppo si diverse dalla pari, il *Giornale d'Italia* conclude: « Si pensi, nel caso di complicazioni internazionali, agli effetti dei conseguente movimento di ritiro precipitato dei capitali forestieri dagli impieghi in Italia e il rimpatrio frettoloso dei nostri titoli ora giacenti all'estero. E, anche indipendentemente da simili previsioni pessimiste, basta il minimetro la inopportunità di parlare di conversione nel momento presente la considerazione della necessità che ha attualmente il tesoro italiano di ricorrere ancora sotto varie forme al credito per provvedere ai dolorosi bisogni del servizio ferroviario, necessità per cui finirebbe, d'altra parte, o pagare ben caro ogni cenno che venisse concesso di tempo o di modo nella scadenza della obbligazione della conversione. »

Echi del processo Acciarito e lo stato mentale di un direttore di carceri.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 20:

La *Tribuna* rinova da Bergamo che le voci riferentisi a uno strascico del processo Acciarito non potevano provenire che da persona delsolenne di risolversi una vecchia questione per attirare su di sè l'attenzione superiore.

Quella persona incominciò la pubblicazione di una serie di corrispondenze per dimostrare come intorno al processo Acciarito esistesse non ora il mistero e senza un funzionario dipendente dall'Amministrazione carceraria fosse vittima di una persecuzione per avere voluto squarciare le tenebre che avvolgevano tale mistero. Lo scrittore fini per dichiarare che il perseguitato era il direttore Angelelli, direttore del carcere di Bergamo. In seguito a ciò, il Ministero decise di esperire un'inchiesta per stabilire una inchiesta disciplinare e invitare l'avv. Angelelli a rispondere ad un questionario relativo alla sua condotta di funzionario.

Quando, il 4 corr., il prefetto di Bergamo comunicò il questionario all'avv. Angelelli, questi, dopo avere dato riscontro alla lettera in senso evasivo, fu preso da un forte orvi nervoso, cosicchè fu nell'impossibilità di stendere all'invito fattogli di rimettere categoriche risposte. Senza quest'altre l'informatore della *Tribuna* ha saputo che in questi giorni è giunto al prefetto un certificato medico, in cui si dichiara che l'Angelelli è nell'impossibilità, per due giorni, di dedicarsi a qualsiasi lavoro di lunga, essendo affetto da sovraeccitazione nervosa.

Anche il *Giornale d'Italia* fa da Bergamo che quel direttore dello carceri è da due giorni affetto da sovraeccitazione nervosa, la quale prende la forma di manie di persecuzione; egli si è fesso in mente che da Roma debbano partire due sicari per ammazzarlo. L'altro giorno l'Angelelli si chiuse nel suo gabinetto e più dopo le ripetute preghiere della famiglia si rinsecì a farlo uscire. I medici credono necessario un riposo di alcuni giorni; ma sembra che il Ministero gli accorderà due o tre mesi di licenza e lo sostituirà nella direzione delle carceri. Più tardi, da Bergamo telegrafano allo stesso giornale che egli è guarito. Le visitate dei medici e la diagnostica lo attesta di sovraeccitazione mentale, aggravata da una certa ansia.

Le pubblicazioni a cui si allude in questo fatto sono quelle di Carlo Gallo, che, come ricordiamo, andò facendo in forma polemica l'*Avanti della Domenica*, di Bologna, e che diedero occasione all'on. Cameroni di presentare un'interpellanza al ministro degli interni.

Il Convegno socialista lombardo

Ci telefonano da Milano, 7, ore 16,10:

Stamane alla riapertura del Convegno socialista pochi erano i presenti: una ventina, e non più. Lazzari aprendo subito un'ampia discussione sul fallito sciopero, e l'assemblea vota un ordine del giorno di protesta contro il governo.

Quindi continua la discussione sul suffragio universale. Bonomi parla sull'argomento e presenta l'ordine del giorno presentato alla Direzione del partito, insistendo sulla necessità che l'agitazione per il suffragio universale del partito socialista si svolga su netti e precisi concetti di classe, all'infuori di quella confusione coi partiti che si proclamano fautori anch'essi del suffragio universale. L'oratore constata il fallimento dei partiti popolari, dal quale deve derivare al partito socialista un ingagnamento che lo porti a distinguere sempre la propria azione da quella dei partiti affini. Conclude d'chiarando di accettare qualunque ordine del giorno che accolga le premesse e le conclusioni dell'ordine del giorno già accettato dalla Direzione del partito.

Seguono molti oratori, tutti favorevoli, meno uno. Finalmente si vota un ordine del giorno Lenzi, accettato anche da Marangoni, col quale si dichiara di accettare tutte le motivazioni della Direzione del partito, esposte nell'ordine del giorno già noto, e che invita a non occeggiare le donne a continuare nell'agitazione per ottenere anche il voto.

Un prefetto derubato in viaggio.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 18:

Il prefetto di Reggio Calabria, che si trovava nei giorni scorsi in Roma, e che fu ricevuto dal presidente del Consiglio, mentre ritornava, alla sua residenza, lungo il percorso Roma-Napoli fu derubato di quattro valigie ed un baule contenenti importanti e gravissimi documenti.

Il prefetto si accorse del furto alla stazione di Cecinco, e fece subito telegrafare a tutte le stazioni per le opportune ricerche. In seguito alle indagini, furono rinvenute due valigie presso il casello della stazione di Aranpi, vicino aperta ed una effusa. Si crede che di furto sia stato commesso alla stazione di Segni.

Furono finora identificati due dei tre individui che erano nello scompartimento in cui si trovava il prefetto. Questi due sono coniugi e marito, appartenenti alla città di Frosinone; di terzo, un fiorentino, con una mantellina, è ancora sconosciuto.

Il *Giornale d'Italia* dice che fra i documenti sono importantissimi, vi è un fascicolo colla scritta: « Processo Nasi ».

Le vendette dei mariti.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 19:

Il negoziante di vini Eugenio Brincetti, di anni 40, di Livorno, avendo trovata sua moglie, stamane, in via Principe Umberto, in colloquio con un certo Spada, gravano di negozio, espidevra contro entrambi quattro colpi di rivoltella. La meglio restò ferita al collo di un proiettile. Lo Spada fuggì. Il Brincetti fu arrestato e disarmato dalle guardie.

Una cerería in fiamme.

Ci telegrafano da Lecce, 7, ore 19:

Stamane si è incendiata la cereria Cerri. Il fuoco durante il giorno fu potuto domare. I danni sono rilevantissimi.

Gli avvenimenti di Russia.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Gl'insorti del Baltico cessano la resistenza

Parigi, 7, ore 8.30.

L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo in data 6: « Una gran parte degli insorti delle province baltiche cho si erano concentrati nei dintorni della città di Wala e che, incalzati dalle truppe del generale Orloff, si erano rifiutati di deporre le armi, si sottoposero avant'ieri, dopo l'ordine dato dal generale di tirare sopra di essi con l'artiglieria. Un altro gruppo di insorti, che si erano concentrati in numero di parecchie migliaia nella grande officina di guttaperca Provodnik, a Riga, si è egualmente arreso, cedendo la resistenza divenuta impossibile.

« Si constatano che i provvedimenti presi dal generale Orloff, aiutante di campo dell'Imperatore, comandante i lanciori dell'Imperatrice Alexandra Teodorovna, mandato nelle province baltiche per reprimere la sommosse, abbiano ogni probabilità di essere coronati da successo. »

I RIGORI DELLA POLIZIA.

« Gli ordini di perquisizione e di arresti dati dal ministro Durnovo sono eseguiti in tutta la Russia con estremo rigore. A Pietroburgo la Polizia è autorizzata a visitare senza mandato qualsivoglia casa. Gli arresti ammontano a migliaia; non si conobbe simile inquisizione nemmeno sotto il regno di Alessandro II. Dato lo stato lamentevole del paese, non si sa nulla di preciso riguardo nel fatto che lo stato d'assedio sia stato proclamato in tutta la contrada traversata dalla ferrovia transiberiana e che il generale Zakamelski abbia ricevuta la missione di riconcurre, mediante forte contingente di truppe, gli ammutinati al dovere e di fucilare spietatamente, qualora rifiutino di obbedire alle prime intimazioni. Abbiamo quindi in questo momento lo spettacolo straordinario di soldati russi inviati per liberare il generale Linievitch dalle sue proprie truppe rivoltate. »

L'INCERTEZZA

SULLE CONDIZIONI DEL CAUCASO.

« Si rimane senza notizie dal Caucaso. I rivoluzionari intercettano tutti i telegrammi. Si sa soltanto che la città di Novorossisk è caduta in loro potere. Il governatore di Tomsk, che gli insorti avevano rifiutato di lasciar passare, è foggito travestendosi da impiegato della poste e portando un sacco di corrispondenza del peso di una trentina di chilogrammi: sono le prime lettere ricevute da quella città da più settimane a quasi questa parte. »

Un appello di Gapony agli operai.

Parigi, 7, ore 10.

Il *Petit Parisien* riceve da Pietroburgo che il giornale *Molva* ha pubblicato ieri una lunga lettera del *pope Gapony*, nella quale il celebre agitatore, dirigendosi agli operai, li scongiura di non perdere di vista il loro vero scopo, che è di ottenere la libertà professionale e politica e di non lasciarsi trascinare dalle disputo degli intellettuali che sono forse di ottima fede, ma che sono evidentemente smarriti dallo spirito di utopia. Gapony consiglia agli operai di far grande attenzione a ciò che dicono o di vedere di non cadere nei tranelli della Polizia.

LE CITTA' TORNATE NELL'ORDINE.

« A Pietrolburgo tutto è tranquillo. Mosca, Rolsoff e altre città sono tornate nell'ordine. Solo la provincie baltiche e caucasiche rimangono assistere timori, a cui si possono aggiungere le incertezze in cui si è per lo stato di cose lungo la transiberiana. Si dice, nondimeno, che i rivoluzionari, scoraggiati, considerano finanzi che il Governo abbia avuto il sopravvento. »

Danaro pei poveri finito in mano dei rivoluzionari

Berlino, 7, ore 9.5.

La *Gazzetta di Colonia* ha ricevuto da Odessa una lettera, secondo cui un quarto della somma considerevole, provveniente dall'estero, per sollevare la miseria degli israeliti, avrebbe servito a procurare armi ai membri del *bund* rivoluzionario. Il corrispondente consiglia di non mandar danaro che in seguito a buone informazioni e assicurazioni che i destinatari si servano di danari che loro vengono inviati in modo conforme ai disegni dei donatori.

Stranieri che abbandonano la Russia

Riga, 7, ore 20.

Il vapore tedesco *Volga* è partito, diretto a Pillau, con 1047 persone, di cui 893 tedeschi e 20 italiani.

La missione del ministro delle finanze russo in Francia.

Parigi, 7, ore 9.

L'*Echo de Paris* ha intervistato Kokotzew, antico ministro delle finanze russo, per domandargli se era esatto che avesse fallito nella sua missione di negoziare a Parigi un prestito di ottocento milioni. Kokotzew rispose che la notizia non presentava non è esatta.

« Io sono venuto a Parigi, — egli disse — per affari privati ed anche per affari di Stato. Io ho avuto l'onore di essere ricevuto dal presidente della repubblica e da Rouvier. Sono in trattative con Rouvier, che rivedrò questa sera ed ancora in seguito. Non si può dunque dire che io mie proposte abbiano ricevuto cattiva accoglienza. Le nostre conversazioni continuano. Nulla è stato concluso ancora, e possiamo attendere. »

La regolarizzazione dell'incidente Rejetswensky

Londra, 7, ore 8.50.

L'*Observer* pubblica un dispaccio da Pietroburgo in cui si dice che l'incidente Rejetzensky è stato regolato diplomaticamente, ma meraviglia che l'ammiraglio conservi il posto di aiutante generale dello Tzar.

Cortesie anglo-russe.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 5:

Il corrispondente del *Birmingham Daily Post* a Londra rammenta che sir Carlo Hardinge, ambasciatore d'inghilterra a Pietroburgo parte per Pietroburgo, ove va a presentare le lettere di richiamo. E' stata inoltre data da Eduardo di fare partecipo le Tsar delle sue preoccupazioni per il prolungamento dei disordini in Russia e gli esprime la sua speranza sincera di veder tentosto la pace ritornare ed un buon Governo ristabilito.

Una progettata visita del Re d'Inghilterra in Germania.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 10,5:

Il *Motin* ha da Berlino: « Corre voce che il Re d'Inghilterra avrebbe espresso il desiderio di visitare durante l'estate prossimo il Kaiser in Germania per fare una dimostrazione in appoggio al movimento che tende a migliorare le relazioni fra l'Inghilterra e la Germania. Questa voce è accolta qui con scetticismo. »

Sull'invio di truppe americane alle Filippine.

Ci telegrafano da Washington, 7, ore 8:

Il dipartimento di Stato ammette che la situazione in Cina può avere influenzato sulla decisione presa di inviare due reggimenti alle Filippine. Non ha conoscenza di alcun fatto che possa motivare la presenza delle truppe americane in Cina, ma se una trasformazione si producesse nel paese è possibile che gli interessi americani, avendo bisogno di protezione, l'America voglia prendere la suo precauzioni.

Smentita al matrimonio del Re dei Belgi.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 8,35:

Da Nizza mandano al *Figaro* la Crolesi sapere che un comunicato di natura quasi ufficiale sarà diretto ai giornali per smentire la notizia, data ieri, di un preteso matrimonio del Re dei Belgi colla baronessa di Vaugan. Questo matrimonio, annunciato da un giornale italiano, non ha avuto la menoma di Vaugan è maritata e non divorziata come ci disse. »

La rivoluzione di S. Domingo e le dimissioni di Morales

Ci telegrafano da Washington, 7, ore 14:

Si annuncia da San Domingo al Dipartimento di Stato che il presidente Morales ha offerto di dimettersi, purchè gli si permetta di abbandonare il paese senza essere molestato. L'offerta si considera come accettabile da parte del nuovo Governo.

Alla Camera di commercio italiana di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 15,10:

Sotto la presidenza di S. E. il conte Tornielli, presidente della Camera di commercio italiana, si procedette ieri sera all'elezione del Consiglio di presidenza della Camera, per il 1906 a vennero riconfermati all'unanimità: il conte Cesare Tezza, console di Marsiglia, alla carica di presidente; il cav. Guido Lisbonni, addetto commerciale, alla carica di vice-presidente, ed il cav. uff. Augusto Bastianelli, alla carica di tesoriere.

Alla stessa adunanza il comm. Alessandro Rubini aveva presentato le sue dimissioni da segretario, ma il Consiglio direttivo all'unanimità le respinse. Il Consiglio direttivo affrirà un banchetto al comm. Tezza di Marsilia domani sera lunedì all'*Hôtel Bits*.

Lo boicotte dell'antimilitarismo socialista in Svizzera

Ci telegrafano da Berna, 7, ore 10.

In seguito ai risultati disastrosi ottenuti alle elezioni, il partito socialista svizzero ha modificato il suo contegno di fronte all'esercito. Nel Congresso che deve riunirsi il 10 febbraio ad Aarau, il Comitato propone un programma moderato, nel quale riconosce all'esercito un'utilità per la pacificazione dell'Europa non ma ottenuta, l'esercito rimane un'istituzione necessaria.

Il battello della morte.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 7, ore 15:

Secondo un rapporto emanato dalle Autorità, sopra i 900 soldati rimpatriati da Hedjaz in Europa, 150 sono morti fra Hodeida e Suez. Il battello che li portava è giunto senza viveri.

La voce del naufragio di un piroscafo. 700 annegati?

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 13:

Il corrispondente del *Petit Parisien* a Londra telegrafa d'aver appreso da fonte privata che sono stati affondati ieri sera al largo di Needles, la nave smeraldo perduta. 700 persone sarebbero perdute. Il corrispondente stramato la notizia con tutta riserva, non avendo potuto, stante l'ora tarda, ottenere la conferma.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 14,10:

Secondo informazioni fornite dai guardiani del faro di Needles, il piroscafo affondato non è ancora giunto a Southampton. Non vi sono ragioni di credere che sia perduto.

Un furto di oltre 100 mila lire a San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 7, ore 17:

I soliti ignoti, penetrati questa notte nel negozio del gioielliere Buni Cesare, situato proprio vicino all'Ufficio di pubblica sicurezza, si sono burlamente per 100,000 lire di gioielli, per 6000 lire di orologi d'oro, per 600 lire in biglietti di banca. Lasciarono tutta l'argenteria e tutti i gioielli falsi.

I ladri penetrarono da un cortile, donde, recisa un'inferriata, si introdussero in una stanza sottostante al negozio, e con scalpelli praticarono un buco nel pavimento. Così poterono entrare nel negozio.

La cittadinanza è abbastanza impressionata per questo furto, perchè, nonostante il numero dei furti a danno dell'esercito, è veramente degna del nostro nome.

Stasera giunta rappresentazione del *Siegfried*.

Ecco il programma per il resto della settimana:

Martedì, 9. — Riposo.

Mercoledì, 10. — *Siegfried* (9a. d'abbonamento. Lettera *dispari*).

Giovedì, 11. — *Madame Butterfly* (10a d'abbonamento. Lettera *pari*).

Venerdì, 12. — Riposo.

Sabato, 13. — *Siegfried* (11a d'abbonamento. Lettera *dispari*).

Domenica, 14. — *Madame Butterfly* (12a d'abbonamento. Lettera *pari*).

La *Domenica di Fanet*, le cui prove sono già a buon punto, sarà in iscena con tutta probabilità fra il 15 e il 20 del corrente mese.

" Il quieto vivere "

Ricordiamo che questa sera, lunedì, 8, avrà luogo al teatro Alfieri, la prima rappresentazione della nuovissima commedia brillante in 3 atti, di Alfredo Testoni: *Il quieto vivere*. Il nome del fortunato e fecondo commediografo bolognese non ha bisogno di raccomandazioni.

Società di incoraggiamento alle Belle Arti

Prima stanza degli acquisti fatti all'Esposizione.

Ultimi cenni storici, di G. Gennaro, socio stabile del Circolo degli Artisti e visto dal socio attuale cav. Emilio Gramaglia.

Ribolla (miniatura su avorio), di C. Gennaro, cornice in legno scolpita, del prof. Capisano, acquisto del signor avv. Luigi Savoni.

Un'ora, id., id., di G. Carpanetto, acquistato dall'avv. cav. Cipriano Pons.

Col Jan (gesso), di G. Pinnati, acquistato dal signor avv. Cipriano Pons.

Sotto la tregua di A. Contorno, acquistato dal signor Alberto Marone.

Morenne sul Monte (*Impressione di crepuscolo*), di V. Avondo, acquistato dalla signora Celestina Jonas Puglese.

Disegno a colori, di O. Corizzi, acquistato da S. E. il Sen.

Il Terree, di L. Delleani, id. id.

Altro terre, di L. Gaudine, id. id.

Fiori, di P. Gaidano, id. id.

Cielo nuvolo, di A. Ferrari, id. id.

All'Accademia della Crusca.

Ci telegrafano da Firenze, 7, ore 16,10:

Oggi l'Accademia della Crusca ha tenuto seduta solenne. Il segretario Guido Mazzoni annunziò che è terminato il nuovo volume del vocabolario ed è incominciato il decimo. L'ecsonti lieve guasto alla compilazione della parola « mille » e per la stampa alla parola « mistico ». Vennero commemorati gli accademici corrispondenti Mussafia e Franchetti; quindi l'accademico Alfani lesse l'elogio del defunto accademico Augusto Conti. Fu assai applaudito.

I Concorsi dell'Accademia dei Lincei.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 21:

Nella seduta di oggi della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Accademia dei Lincei, il segretario Cerruti diede comunicazione dell'elenco dei concorrenti ai premi reale e ministeriale, assegnati il 31 dicembre scorso. Al Concorso al premio reale per la chimica, presero parte quattro concorrenti; per la matematica, tredici. Al Concorso al premio ministeriale per le scienze fisiche e chimiche, presero parte quattro concorrenti.

La fusione delle Cose editrici Treves e Bemporad.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 22:

La *Tribuna* ha da Firenze che la Casa Treves di Milano e la Bemporad di Firenze, si riuniranno in una sola. Sono pure entrate in essa Ravà di Firenze ed il senatore Pisa di Milano.

La vita che si vive

L'origine della moda.

E' errore il credere che la moda sia sempre il prodotto di un capriccio. In molti casi è invece il prodotto di una necessità fisica. Un paio di esempi varranno a provare questo asserto, e di essi anche lo dimostra con numerosi esempi.

Ne riproduce alcuni.

Ecco il primo: Quelle orrende e ridicole scarpe terminate in punta, conosciute in Francia col nome di *Poulaines*, e delle quali ci vogliono calzate tutte le immagini e le statue marmoree del medio evo, furono inventate da Enrico II, duca d'Angiò, per nascondere un'enorme escrescenza che egli aveva ad un piede.

Carlo VIII, re di Francia, il conquistatore del reame di Napoli « scuna colpa torno », sentiti degli altri certi calli nelle mani, fece guardinetti, per la buona ragione che aveva le gambe storte e gli rincresceva di farsele vedere sotto il saiolla.

Francesco I, ferito alla battaglia di Pavia, avendo le gambe gonfie, per nascondere quelle che per pudore ci fa tutte le barbe di Francia, comparve fulmineamente.

Enrico III, per la stessa ragione, volle subito imitare il collega, con grave scandalo dei suoi sudditi, i quali sapevano per esperienza che il Re si dilettava un monte al cospetto di un bello stocco di Spagna.

E andiamo avanti.

Luigi XIV, il Re Sole, ebbe un giorno in regalo da madre natura una protuberanza sul cocio capelluto, e per nascondelo adottò quella parrucca perfezione inspirate, che si usarono poi per tanti anni.

Una dama della Corte di Edoardo VI d'Inghilterra teneva i denti « grani di melanza » per dissimulare un piccolo biforcolo che aveva sopra una spalla.

Il galante duca di Richelieu, il re dell'eleganza del suo tempo, per nascondere i suoi capelli bianchi inventò la moda poco pulita d'inspirarsi i capelli, che imparò per più di un mezzo secolo.

Ecco Vittorio Amedeo II di Savoia, che adorava una festa, e recandosi a Venezia, si fece fare la prima gala di Pavia.

Ecco Vittorio Amedeo II di Savoia, che adorava una festa, e recandosi a Venezia, si fece fare la prima gala di Pavia.

Secondo il signore Gustavo Verona per la *Stampa Sportiva*, Carlo Baloco è uomo del Moto Club, Dalmasso poi Routine e il nobile Chiroli, il quale fece la storia del Club ed ognuno sa come il migliore dei successi.

Le corse di ieri a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 22,30:

Numeroso pubblico accorre oggi al Velodromo di Inverno. Ecco i risultati:

Match a tre (bicicletta, prof., velocità) — Prima prova: 1o Poulain; 2o Van der Bora; 3o Friol.

Seconda prova: 1o Poulain; 2o Van der Bora; 3o Friol.

Terza prova; 1o Poulain; 2o Van der Born; 3o Friol.

Match O'Connor-Caron (dilettanti; 10 chilometri)

— Il *pistey* a batiste per 1 ora: Caron.

Corsa di 50 chilometri (con allenatori) — 1o Inchelmann, 1.2; 1 Bailly, a un giro; 1.L'Hôte, 2o Carnet, ad un giro; 4o Dupré, a quattro giri.

LOTTA.

Pons sfida Padoubny.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 23:

Paul Pons, vincitore della lottatura d'oro e della Coppa di Francia, ha sfidato Padoubny, campione del mondo, per un match. Il sensazionale incontro avrà luogo a Parigi.

ALPINISMO.

Le prime esercitazioni degli sciatori ad Oulx.

Ci telegrafano da Oulx, 7, ore 22:

La festa alpinistica odierna è riuscita pienamente. Col primo treno provenionte da Torino giunsero numerosi sciatori e sciatrici, che presero parte alle gare. Il tempo splendido favorì le esercitazioni nostro dalla

PICCOLA CRONACA.

(Per questa rubrica rivolgersi a Biancomaio e Voglezi)

4, molti stoffa per una Camicetta di Seta fr. 4.80 e più — franco di porto e dogana a domicilio. Campioni a volta di corriere; nonchè campioni delle « Blanchery-de-Seta » in nere, bianco e colorato a partire da fr. 1.20 sino a fr. 22.70 al metro. Autentica soltanto se compera data direttamente dalla mia Casa. G. Hensberg, Fabbr. di Seteria (Fornit. imp. e Reg.) a Zurigo.